



Il più basso

● Marques Green è alto 165 cm, ma lui ieri ha detto che lo considera un vantaggio: «Così si riesce meglio a sfuggire agli avversari».



Il confronto

● L'au Lardinelli lo ha paragonato a Walter Berry, un altro grande passato per Jesi, per una stagione, nel 2000, anche lui a 36 anni.



Le cifre

● Nelle 277 partite giocate in serie A Green ha avuto una media di 9,5 punti e 5,2 assist, in oltre 28 minuti, con l'87,1% ai liberi.

«JESI, LA SCELTA MIGLIORE»

La Termoforgia ha presentato Marques Green, che esordirà domani
Il play di Philadelphia a 36 anni scende in A2 per la prima volta
L'orgoglio di Lardinelli: «È il più forte dai tempi di Walter Berry»



squadra mai avuto «sarebbe fare un torto ad uno piuttosto che ad un altro, non voglio far arrabbiare nessuno»

Lardinelli orgoglioso

Visibilmente soddisfatto è apparso l'au dell'Aurora Basket, Altero Lardinelli, secondo il quale Green è «il miglior americano dai tempi di Walter Berry» (ex Nba capitato a Jesi nel 2000/1 n.d.r.). Una vera incoronazione da parte del massimo dirigente dell'Aurora al piccolo-grande play di Philadelphia, che a quasi 36 anni scende per la prima volta in A2 dopo una carriera spesa ai massimi livelli. «A quest'età valuto molto in base alle situazioni, parlando con coach Cagnazzo, il ds Ligi, Hasbrouck ed altri che hanno giocato a Jesi, ho ritenuto questa la scelta migliore da fare», sono state le prime parole dell'ex regista di Avellino, Pesaro, Milano, Sassari e, in ultimo, Venezia. Con la squadra campione d'Italia ha trascorso giusto un mese e mezzo, quando si è concretizzata l'offerta della Termoforgia non ha esitato a dire sì. Svela anche un retroscena sulla sua ultima partita, mercoledì a Strasburgo in Champions League, quando il play veneziano De Nicolao ha accusato un acciaccio fisico.

«Se si fosse fatto davvero male sarebbero stati problemi», dice sorridendo.

Grazie alla Reyer

Dalla Laguna a Jesi, «grazie alla Reyer, disposta a liberarlo prima della fine del contratto, e al lavoro certosino del ds Federico Ligi, a stretto contatto ogni giorno con il suo agente», racconta Lardinelli, che giustifica così il notevole sforzo economico compiuto dalla società. «Avremmo potuto compiere una scelta conservativa, ingaggiando un americano che ci facesse solo raggiungere la salvezza. Abbiamo però degli obblighi, nei confronti di soci, sponsor e tifosi, che

«**P**er adesso mi preoccupa soltanto di conoscere in fretta i miei compagni ed entrare nei meccanismi della squadra. Domenica si gioca e c'è poco tempo». Pragmatico e quasi di poche parole, così si è presentato Marques Green ai tifosi e alla stampa, il giorno del suo arrivo alla Termoforgia, subito dopo aver svolto il primo allenamento con la sua nuova squadra, con cui esordirà domani nell'incontro casalingo contro la Consultinvest Fortitudo Bologna.

Green ha gestito con diplomazia il suo primo giorno nella città del Barbarossa: «Se ho difetti? Ognuno ne ha tanti, tutti da correggere». La sua tranquillità

viene scalfita solo quando, guardandosi intorno in sala stampa, ha osservato i poster che ritraggono i più grandi giocatori del basket jesino.

«Vedendo queste immagini mi sono reso conto della storia che c'è dietro questa società». Il regista tascabile di Philadelphia è padre di quattro figli, tutti con un nome che inizia per 'L', una scelta di cui lui non ha responsabilità. «In casa decidono tutte le donne», ammette sorridendo dall'alto, si fa per dire, dei suoi 165 cm. Green va in difficoltà solo se dovesse ricordare il più forte giocatore affrontato, perché «ce ne sono davvero troppi», così come insignire qualcuno del titolo di miglior compagno di

hanno continuato a starci vicino durante un periodo difficile: era giusto che li ripagassimo prendendo il giocatore disponibile più forte, come è Marques».

La gioia del coach

Chi dovrà allenarlo, Damiano Cagnazzo, è già felice. «Sarà un onore averlo a disposizione ogni giorno, farà crescere me come coach e i suoi compagni come giocatori. Lo abbiamo visto dal primo allenamento, dal suo modo di relazionarsi con tutti: avevamo bisogno di un leader e Marques incarna in pieno le nostre necessità». Via Brown, più finalizzatore che costruttore, dentro Green, terzo assist-man della Serie A1 alle spalle di Riccardo Pittis e Gianmarco Pozzecco. «Fermarsi alle statistiche con Green sarebbe limitativo, la sua leadership eleverà il livello della squadra – garantisce Cagnazzo – Conosciamo le sue qualità di facilitatore di gioco e la capacità di caricarsi la squadra sulle spalle. Avevamo detto di volere il miglior giocatore sul mercato? Siamo andati oltre, il suo arrivo è la realizzazione di un gran lavoro svolto da tutti».

Gli sponsor soddisfatti

L'arrivo di Green è stato accolto con orgoglio e soddisfazione anche da Mirco Talacchia di Termoforgia e Livio Grilli, uno dei soci di riferimento. «E' una soddisfazione averlo, ci farà divertire e ne siamo orgogliosi, prima di tutto come tifosi».

Luca Ciappelloni

Marques Green è stato presentato ieri, domani sarà in campo con la Fortitudo

FOTOSERVIZIO
BALLARINI

Papà a 17 anni ma ha anche tre fratelli

● Marques Green E' diventato papà' all'età di 17 anni. E' sposato con Simone ed ha 4 figli: Lyrique, Lynyah e Lymir Robert a cui si è aggiunto il 4 marzo 2014 i Lytrell Nathaniel. Ha tre fratelli. Nel tempo libero ama leggere e giocare con i figli, Il libro preferito è 'Malcom X'... Il suo attore preferito Denzel Washington. Per quanto riguarda le auto, la sua preferita è la Mercedes. Il sito Internet che consulta di più invece è www.espn.com. Ha giocato anche football americano fino a 16 anni ed è un grande tifoso dei Philadelphia Eagles. Ascolta soprattutto musica Hip Pop e caraibica.



SONO PREOCCUPATO
SOLO DI CONOSCERE
BENE E IN FRETTA
I MIEI COMPAGNI
ED ENTRARE
NELLA CHIMICA
DELLA SQUADRA



SE HO DIFETTI?
OGNUNO DI NOI
NE HA TANTI
E BISOGNA
SEMPRE
LAVORARE
IN ALLENAMENTO
PER CORREGGERLI



I MIEI QUATTRO FIGLI
SI CHIAMANO
TUTTI CON NOMI
CHE INIZIANO
CON LA L PERCHÈ
IN CASA DECIDONO
TUTTO LE DONNE